

MALAGÒ E MONTEZEMOLO: DECIDA RAGGI

Olimpiadi, l'ultimo appello "Pronti a fare modifiche"

MAURO FAVALE

«NON sarà facile per Virginia Raggi dire no ai Giochi». Ottimismo o pretattica, dalle parti del Coni, il sogno olimpico non è ancora sfumato. Anzi, Giovanni Malagò e Luca Cordero di Montezemolo sono pronti a giocarsi le ultime carte, sperando in una clamorosa retromarcia della sindaca di Roma. Dopo una campagna elettorale in cui del no alle Olimpiadi la Raggi fece uno dei suoi cavalli di battaglia, nelle ultime settimane, per lei, hanno parlato i vertici dei 5 Stelle, da Beppe Grillo a Luigi di Maio che ieri ha passato la palla alla sindaca: «Decide lei, si prenda i suoi tempi».

SEGUE ALLE PAGINE IV E V

La città e lo sport

Ultimo appello del Coni "Il dossier olimpico può essere cambiato"

Malagò e Montezemolo a Raggi: "Valuti il progetto" Di Maio: "Decide la sindaca, con i suoi tempi"

« DALLA PRIMA DI CRONACA

MAURO FAVALE

«VEDO nella città — ha spiegato ieri Alessandro Di Battista — che nessun romano vuole le Olimpiadi. Poi decide Raggi: se vuole il referendum faccia pure. Ma bisogna essere duri, molti attacchi sono venuti da palazzinari, proprietari anche di giornali, che hanno tutto interesse a che si facciano le Olimpiadi che, invece, potrebbero rappresentare il fallimento della città». Di tutt'altro parere Malagò e Montezemolo che ieri

hanno convocato una conferenza stampa nello spiazzo antistante allo stadio Flaminio, una delle strutture sportive cittadine che avrebbe bisogno di maggiori interventi di recupero. «Ma — hanno sottolineato il presidente del Coni e quello del comitato promotore Roma 2024 — senza i soldi delle Olimpiadi dovrà essere il Comune a farsi carico delle spese di ristrutturazione». Così come di quelle per la chiusura dell'anello ferroviario o delle altre infrastrutture «indispensabili».

Ora, hanno fatto capire i vertici dello sport italiano, spetta alla Raggi dire no a 1 miliardo e 700 milioni di investimenti che arri-

verebbero a Roma dal Cio in caso di assegnazione dei Giochi. Intanto, però, nella conferenza stampa in cui è stato presentato un lavoro di mappatura degli impianti sportivi a Roma (2.221 presenti in tutta la capitale, con agibilità e criticità), Malagò ha ribadito come sia ancora in attesa di una convocazione da parte del Campidoglio, per discutere «nel merito» il dossier olimpico.

«Il 19 rientra da Rio Luca Pancalli — ha spiegato — perché qui si corre per Olimpiadi e Paraolimpiadi. Dal 20 siamo pronti a incontrare il Comune». In quell'occasione, Malagò vorrebbe scen-

dere nei dettagli di un progetto consegnato da tempo alla Raggi e sul quale, finora, non ci sono stati rilievi ufficiali. «Da parte nostra — ha aggiunto — c'è totale disponibilità a discutere il dossier, fino a quando a febbraio non verrà la commissione valutazione del Cio. Se il Comune fino a febbraio chiede modifiche il prossimo incontro servirà per confermare questa disponibilità».

Alternative non ce ne sono. Se, insomma, il 7 ottobre (data entro cui l'Italia dovrà inviare a Losanna il secondo step del progetto) il Cio non riceverà una lettera firmata anche dalla sindaca,

la corsa olimpica del Campidoglio si interromperà. «In realtà — afferma ancora Malagò — sarebbe possibile nominare un commissario ad hoc ma non lo riteniamo giusto, perché rispettiamo tutte le istituzioni».

Meglio, allora, provare a convincere la Raggi ribadendo, ancora una volta, la massima apertura alle modifiche del dossier. A partire da quel contestato Villaggio Olimpico previsto a Tor Vergata: «Se il Comune non intende metterlo lì siamo disponibili a cambiarlo». E Malagò chiarisce anche un altro punto: «A Tor Vergata la concessione che ha il consorzio di imprese, di cui la capofila è la Vianini (società appartenente al gruppo Caltagirone, ndr), vale solo se si realizzano opere asservite all'Università. Se si costruisce un Villaggio olimpico non c'è alcuna concessione: dirlo è una falsità e un alibi». Inoltre, secondo Montezemolo, «il dossier non è il Vangelo, è la conditio sine qua non per la candidatura. Si può modificare a condizione che sia in linea con le richieste del Cio e con l'Agenda 2020».

Il presidente del comitato promotore lascia intendere di essere pronto a lasciare l'incarico se e quando ci sarà l'assegnazione: «Noi siamo un soggetto diverso dal comitato organizzatore. Lì, nel caso, sarà il Comune a prendere le decisioni».

Tra un anno esatto, a Lima, l'assegnazione dei Giochi. In Campidoglio, intanto, sono convinti che basterà non firmare la lettera al Cio per ritirare la candidatura. Il Coni, invece, pensa sia necessaria una delibera da votare in Aula. Sullo sfondo, anche la possibile causa da 20 milioni di euro che il Comitato olimpico potrebbe chiedere al Campidoglio per «danno erariale» in caso di no ai Giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENSIMENTO

GLI IMPIANTI

In 4 mesi il Coni ha censito a Roma 2.221 impianti sportivi tra pubblici e privati, istituti scolastici inclusi

PIÙ IMPIANTI PRIVATI

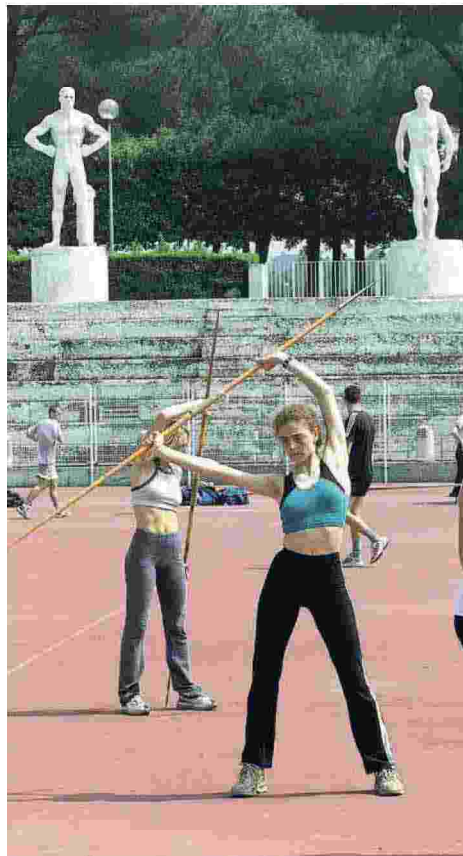
Contrariamente a quanto accade in altre città italiane, a Roma la maggioranza (50,3%) degli impianti sono privati

15 NUOVI PALAZZETTI

Il censimento ha evidenziato la necessità di costruire 15 nuovi palazzetti polifunzionali per gli allenamenti degli atleti

N° 1 DEL CONI

Giovanni Malagò è il presidente del Coni. La prossima settimana dovrebbe finalmente vedere la sindaca Virginia Raggi per affrontare nel merito le eventuali modifiche del dossier olimpico per non affossare la corsa di Roma 2024



Tra un anno a Lima la decisione. Apertura su Tor Vergata "Il villaggio si può fare anche altrove"



ALL'OLIMPICO
Pallotta con
Baldissanti domenica
all'Olimpico per
Roma-Sampdoria

Mazella **Libertà** **Roma** **Mazella**

Bus, nuovo blitz dell'assessora ma solo il 60% va

Il sogno di Pallotta "Stadio finito nel 2019"

La città e lo sport

Ultimo appello del Coni "Il dossier olimpico può essere cambiato"

Il sogno di Pallotta "Stadio finito nel 2019"

La città e lo sport

Ultimo appello del Coni "Il dossier olimpico può essere cambiato"

La città e lo sport

Ultimo appello del Coni "Il dossier olimpico può essere cambiato"

Il sogno di Pallotta "Stadio finito nel 2019"

La città e lo sport

Ultimo appello del Coni "Il dossier olimpico può essere cambiato"

Il sogno di Pallotta "Stadio finito nel 2019"

La città e lo sport

Ultimo appello del Coni "Il dossier olimpico può essere cambiato"

Il sogno di Pallotta "Stadio finito nel 2019"

La città e lo sport

Ultimo appello del Coni "Il dossier olimpico può essere cambiato"